IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 99.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO
Num. arretrato cent. 10

Domenica, 10 Aprile 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ricorrendo oggi la solennità di Pasqua, domani non si pubblica il giornale.

La settimana all'estero

Dal principio della settimana, in cui si sparsero le prime voci della mediazione del Papa e di un'azione collettiva delle potenze per impedire lo scoppio delle ostilità, le trattative tra i Gabinetti di Madrid e di Washington si volsero a trovare una formula per la concessione dell'armistizio agl'insorti di Cuba. Le difficoltà di una soluzione della vertenza in questo senso consistono in ciò, che il Governo spagnuolo non può cedere alla pretesa del riconoscimento dell'indipendenza di Cuba che ridurrebbe la sovranità della Spagna a quella che la Turchia esercita sull'Egitto e su Candia, nè può riconoscere agli insorti la qualità di belligeranti.

A sua volta il Governo americano non può sconfessare e ritirare durante l'armistizio le proprie navi da guerra da Cuba e da Key-West nella Florida, perchè il partito, che ha insorgenze morbose a quei porti non li potrebbe più aiutare moralmente e quel che più monta materialmente.

A vincere queste difficoltà abbastanza gravi, è rivolta tutta l'opera degli ambasciatori delle Potenze, tanto a Madrid, come a Washington, e le speranze di riuscire, fino a questo momento, non sono del tutto svanite.

Martedì scorso il duca di Devonshire ed il signor A. Balfour hanno detto al Parlamento inglese gli schiarimenti stati sulla situazione nell'Estremo Oriente. Dalle dichiarazioni del due Ministri risulta che la Cina ha ceduto all'Inghilterra Wei-hai-Wei, che il Giappone sgombrerà l'8 maggio p. v. quando gli sarà pagata l'ultima rata dell'indennità di guerra. Il duca di Devonshire dichiarò che la cessione di Wei-hai-Wei non aveva incontrato difficoltà da parte del Giappone.

Sebbene l'occupazione inglese di quel punto tolga importanza strategica a Port-Arthur e Talien-Wan occupati dalla Russia, perchè anch'essa domina l'entrata del golfo di Pechilli, il Gabinetto di Pietroburgo non ha fatto buona alcuna obbiezione.

Il Governo cinese ha ceduto anche alle domande dell'Inghilterra relative all'intangibilità del territorio del Yang-tse-Kiang, all'accesso delle navi di tutte le nazioni ai porti cinesi, nonchè a quella che alla testa delle gogne cinesi resti un inglese. Il Governo di Pekino ha ceduto pure alle domande della Francia, sicchè la presente fase sofferente dei vari punti della Cina meridionale alle potenze europee può ritenersi chiusa.

La Porta ha inviato una nuova circolare alle Potenze per Candia, chiedendo che il Governatore sia mobile attuale. Intanto la nomina del principe Giorgio è sempre stazionaria e il suo viaggio alle Corti europee è stato rinviato. Questo contegno remissivo della Russia si attribuisce alla concessione che le avrebbe fatto la Porta di lasciar passare pei Dardanelli le truppe ed il materiale da guerra che la Russia deve trasportare dai porti del Mar Nero nell'Oriente.

Le elezioni generali pel Reichstag sembrano finate al 20 giugno o quelo per la Dieta prussiana in ottobre.

I giornali tedeschi obbiettano che in questo modo l'agitazione elettorale durerà quasi tutto l'anno.

Nelle conferenze che furono tenute in questi giorni a Vienna tra i ministri comuni alle due metà dell'Impero fu discusso principalmente il progetto del capo del dipartimento della marina bar. Spaun secondo le quali i crediti chiesti dal governo rappresentano il minimo di cui l'Austria-Ungheria abbisogna per la difesa dei propri interessi marittimi fu approvato un credito di 55 milioni di fiorini da presentarsi alle Delegazioni per la costruzione in dieci anni di 5 navi di battaglia, 5 incrociatori, 8 torpediniere e 60 torpedini.

Le delegazioni sono convocate pel 9 maggio a Budapest.

Pichè Camera e Senato in Francia si accordarono sul bilancio, la sessione parlamentare fu chiusa e la campagna elettorale può dirsi iniziata.

Il presidente della Camera, Brisson, nel discorso di chiusa a fece appello all'unione di tutti i repubblicani sinceri intorno al programma riformatore, ma da questo si afferma il partito che si è formato in attorno al governo avrà una forte maggioranza.

E' noto che la sentenza contro Zola fu cassata perchè la querela azzichè dal ministro doveva esser data dal Consiglio di guerra che assolverete l'Esterhazy.

Il Consiglio ha deciso di iniziare un nuovo processo e di proporre la radiazione di Z la dai ruoli della Legion d'onore.

Pare che il nuovo processo sarà rinviato a dopo le elezioni generali.

La reazione della Camera greca fu chiusa per iniziativa di Re Giorgio principalmente allo scopo di evitare le scappi di un conflitto fra l'attuale Gabinetto ed i partigiani di Delyannis. Da Atene si conferma che l'aggiornamento della Camera è il prodromo delle sciogliemento per impedire che Delyannis ritorni al potere.

Il Ministro delle finanze, Streit, si è dimesso. Sino da quando assunse quel portafoglio, Streit aveva manifestato l'intenzione di non restare a lungo nella vita politica. Essendo stato istituito il controllo delle finanze greche ed essendo queste riorganizzate, Streit ritiene essersi il suo ufficio e perciò si diriae ed è ritornato alla direzione del primo istituto bancario della Grecia.

Dopo parecchie scaramuccie tra le truppe anglo-egiziane ed i dervisci, condotti da Mahmud e Osman Digna, ebbe luogo, secondo si annunzia dal Cairo, nell'Atbara uno scontro decisivo che fini collo sconfitta dei *dervisci*. Questi subirono perdite gravissime e lo stesso Mahmud fu fatto prigioniero.

Politica e Diplomazia

Londra. — La duchessa di York è ritornata dalla Francia.

Vienna. — Un Comitato progetta di organizzare, in occasione del giubileo del Regno dell'Imperatore Francesco Giuseppe, un corteo internazionale, della gioventù di Vienna, che incarnerebbe la storia delle dinastie di Habsburg e di Habsburg-Lorena e che sfilerebbe davanti all'Imperatore al Prater nel mese di giugno.

Pretoria. — Il dottor Leyds, il quale come fu annunziato, ha accettato il posto di rappresentante diplomatico del Transvaal in Europa, ha intenzione di fissare la sua residenza all'Aja.

Pietroburgo. — E' annunziato ufficialmente che il signor Alexieff, Consigliere di Stato al Ministero delle Finanze è stato nominato Agente commerciale russo nel Giappone.

Londra, 9. — La principessa di Galles è attesa di ritorno in Inghilterra verso la fine del mese.

— Lord Dufferin, antico Ambasciatore inglese a Roma e a Parigi, di cui fu annunziata la malattia, è ora entrato in convalescenza.

Roma, 9. — La giovane Regina Guglielmina dei Paesi Bassi è attesa a Schoenafels al disopra di Zug.

Essa vi passerà un mese, a datare dal 1. maggio, con un seguito di quaranta persone.

Londra. — Un dispaccio da Capetown al Times annunzia che lo Stato libero di Orange consente ad entrare nell'unione doganale sud-africana.

La legge sui fabbricati

Siccome non è improbabile che su questa legge sorga qualche forte burrasca parlamentare, cominciremo da martedì a trattarla analiticamente, mentre finora l'abbiamo discussa per sintesi.

Le questioni sostanziali, come ripetemmo più volte, sono due: quella del rimborso degli sfitti e quella della revisione. Al Ministero delle finanze ritengono che la revisione possa produrre una minore entrata — in confronto dell'attuale — di 2 milioni.

L'anno, mentre pel rimborso degli sfitti l'Erario non perderebbe che un milione e mezzo all'incirca.

Noi saremmo curiosi di sapere su quali elementi, anche approssimativi, la Direzione delle imposte dirette abbia fondato i suoi calcoli, per dedurre che il rimborso degli sfitti si limiterebbe ad un milione e mezzo.

Siccome le perdite di reddito per gli sfitti fanno parte delle spese di manutenzione, riparazione ecc. del fabbricato, per le quali spesa si ritiene un quarto del reddito, se case d'abitazione, un terzo se opifici, e si applica la tassa sul restante reddito, detto *imponibile*, è chiaro che gli agenti delle tasse non hanno alcun dato per calcolare la quantità e l'entità degli sfitti di appartamenti e quindi non possono valutare l'ammontare approssimativo dei rimborsi.

E tutto questo sia detto, senza entrare nella grossa questione dell'immane e farraginoso lavoro che si va a creare nelle Agenzie per la denunzie di sfitti parziali, per la vigilanza e controllo della durata degli sfitti, mentre pei contribuenti diventerà un fastidio non indifferente.

Decisamente questa del rimborso degli sfitti fu una trovata degna del più sublime burocratico di questo mondo.

Ma di questo a suo tempo. Per gli effetti della revisione, siccome in fondo la diminuzione nei prezzi di affitto si è verificata soltanto nei grandi centri, dove si è dato all'edilizia un'eccessiva estensione, onde la crisi, gli agenti avranno potuto fare, così a occhio e croce, tenendo conto dei reclami, ma medita, e valutare una percentuale approssimativa del nuovo reddito e quindi della tassa.

Noi però crediamo, che dopo lo sfogo dato ad una parte notevole dei reclami per i fabbricati, il cui reddito era diminuito di un terzo in confronto a quello accertato nel 1890 e dopo l'esplosione adottata dai Fondiari e dalle Società edilizie di chiudere addirittura talune case, concentrando gl'inquilini nelle altre dagli stessi Enti possedute, onde essere esonerati completamente della tassa, nel crediamo che in cifra di cento milioni che si mette innanzi dal Governo, sia molto esagerata.

Ad ogni modo, anche di questo tratteremo in seguito.

Qui ci limitiamo a notare che alcune proposte della Commissione, che sembrano attenuni una manna, come quella delle revisioni parziali, allorchè si dimostra che il reddito dall'ultimo accertamento, è diminuito od aumentato di un quarto, sono invece un'arma a doppio taglio, più pericolosa oggidì pel contribuente, che pel Fisco.

Queste revisioni parziali può farle l'agente, come può invocarle il contribuente. Ora siccome la crisi edilizia, volere o no, è passata e una lieve ripresa negli affitti si vien manifestando, perchè la popolazione cresce e le case nuove sono rarissime, è chiaro che delle revisioni parziali si servirranno più facilmente gli agenti, che i contribuenti.

Andiamo adagio adunque colla manna, perchè certi rimedi che sembrano lenitivi, possono diventare assai deprimenti.

Spagna e Stati Uniti.

(S) **Wadrid**, 9. — Il Ministro degli Stati Uniti, Woodf rd, ha dichiarato che rimarrà a Madrid, finchè non riceva l'ordine di chiedere i passaporti.

Il Governo degli Stati Uniti non gli ha fatto alcuna data.

Lo spirito pubblico a Madrid è più calmo.

(S) **Madrid**, 9. — Il Consiglio dei Ministri si è occupato della questione Cubana e Canadelle Antille. L'azione del Papa, ed ha redatto la risposta che il Presidente del Consiglio, Sagasta, ha consegnato questa sera al Nunzio Pontificio.

Essendosi corsa la voce che l'azione del Papa fosse fallita, la Nunziatura pubblica una Nota, nella quale dice sperare più che mai nel successo dell'intervento del Papa e smentisce che il Presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Mac Kinley, abbia respinto l'azione del Papa nella questione cubana.

(S) **Madrid**, 9. — La situazione è immutata. Le opinioni della stampa sono contraddittorie.

Alcuni giornali considerano la guerra inevitabile, altri invece sperano ancora nel mantenimento della pace.

La *Correspondencia de Espana* dice che la Spagna può accettare i consigli amichevoli delle potenze, ma che non le è possibile cedere dinanzi alle esigenze degli Stati Uniti.

(S) **Madrid**, 9. — In seguito ad una visita fatta dagli ambasciatori delle grandi potenze al ministro degli affari esteri, Gullon, fu convocato un Consiglio dei ministri il quale decise di accordare l'armistizio agli insorti cubani.

(S) **Washington**. — Il Consiglio dei Ministri si è occupato della crisi delle Potenze.

La guerra è considerata inevitabile.

Il Comitato delle spese dei mezzi ed i finanzieri della Camera hanno pedato un progetto di legge da sottoporsi al Congresso al principio delle ostilità, il quale consiste nell'aumento delle imposte per far fronte alle spese di guerra.

(S) **Washington**. — La R. nave italiana *Lucrezio Vespucci* è giunta sul fiume Potomac ad alcune miglia da Washington.

(S) **Washington**, 9. — Il Console generale degli Stati Uniti, Lee, lascierà oggi l'Avana.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Londra 9, ore 15.20 — Si afferma qui che molte navi americane si trovano in condizioni cattive per poter guerreggiare.

Da New-York intanto giungono notizie bellicosissime.

Parigi, 9, ore 18.36. — Informazioni da Washington fanno temere che Mac-Kinley non potrà resistere alla corrente bellicosa prevalente nel paese.

Osservazioni speciali del Popolo Romano).

Vienna, 9, ore 16.30. — La situazione del conflitto tra Spagna e Stati Uniti si ritiene oggi migliorata.

La prima e principale domanda degli Stati Uniti è che la Spagna accordi l'armistizio a Cuba. Ora gli ambasciatori delle potenze a Madrid si adoperano vivamente per ottenere dal Governo spagnuolo questa concessione e sperano che i loro passi riusciranno.

Se ciò avviene, gli Stati Uniti non tarderanno a ritirare le loro navi da Cuba.

Per avere poi un criterio esatto dell'ulteriore andamento degli avvenimenti conviene tener conto della circostanza che essendo prossima la stagione delle piogge, tra breve le condizioni climatiche saranno tali da creare gravi difficoltà per qualunque operazione militare in quel paraggio.

Se quindi si riesce all'armistizio, il tempo sarà di grande aiuto per una soluzione pacifica.

Berlino, 9, ore 21.44. — La *Post*, in un articolo di carattere ufficioso, dice che la Germania continuerà ad aderire a qualunque tentativo di conciliazione tra la Spagna e gli Stati Uniti purchè sia rispettato il salvataggio delle potenze; ma si asterrebbe però da qualsiasi passo che avesse il minimo carattere di intervento.

La *Post* conferma inoltre la dichiarazione della "Gazzetta di Carlsruhe, organo ufficiale del Granduca di Baden, che la proposta della mediazione di Leone XIII venne dall'Austria-Ungheria e dalla Francia, le quali erano meglio di ogni altro in grado di apprezzarne il valore per la cattolicissima Spagna.

Le ufficiosissime *Berliner Politische Nachrichten* dicono che vista la posizione degli Stati Uniti quanto la Spagna, non avendo aderito alla Convenzione di Parigi per la soppressione dei corsari, possono rifiutare patenti di navi corsare ma non possono pretendere che visitassero le navi portanti la propria bandiera.

La vittoria dell'inglesi.

I dispacci che i lettori troveranno nelle ultime notizie confermano la brillante vittoria che il corpo anglo-egiziano ha riportato sulle masse riunite dei dervisci.

La battaglia si può considerare decisiva, tanto più che è caduto presso prigioniero il vice-Califfo, il cui feroce impero terroreggiava le tribù del Sudan, le quali prima d'ora si sarebbero certamente sottomesse.

Noi dobbiamo rallegrarci di cuore coll'Inghilterra per questa vittoria, anche perchè il riscatto e la pace del Sudan non possono che giovare alla nostra colonia.

Le Casse di risparmio

Un progettino di poche righe fu presentato alla Camera, alla vigilia della proroga dei suoi lavori per le vacanze pasquali; esso riguarda due modificazioni, la quali il Ministro propone di introdurre nella legge del Commercio sull'ordinamento delle Casse di risparmio e, per essere più esatti, la correzione di un errore di compilazione nel testo definitivo della legge e la riparazione di una lacuna che la pratica ha messo in rilievo nell'esecuzione della legge.

L'articolo 15 determina che le Casse di risparmio, salvo al esserne autorizzate con decreto del Re promosso dal Ministro d'agricoltura, non possano acquistare e possedere beni stabili, oltre quelli, dei quali l'acquisto sia giustificato dalla necessità di provvedere alla residenza dei propri uffici e di tutelare i propri crediti, nei casi di espropriazione forzata. Ma in ogni caso è fatto obbligo alle Casse di rendere, entro il termine massimo di dieci anni, i beni immobili non destinati a residenza dei loro uffici, anche se ritrivo l'origine da eredità, donazioni e via discorrendo.

Sicchè su questo punto la disposizione della legge è tassativa e non ammette proroga.

Ora non ci sfuggono l'articolo approvato dal Parlamento, nè tanto meno, autorizzava il governo a concedere una proroga a questo termine, sentito il parere del Consiglio di Stato.

Come questo comma siasi parduto lungo la strada nell'andirivieni del progetto dalla Camera al Senato e viceversa non è detto nella relazione che accompagna il progetto; e neppure è detto come sieno occorsi dieci anni a rilevarne la mancanza e riparavi.

E che trattasi di un mero errore materiale, oltre che dalle discussioni delle due Camere, è provato dal rilievo che il Consiglio di Stato, avvalendosi della facoltà concessagli dall'articolo 15, il quale ufficialmente non esiste.

Il progettino dell'on. Cocco-Ortu propone di rimediare all'omissione casuale — certamente il testo della legge nel terminali approvati dal Parlamento a nulla havvi a ridire.

Veniamo alla lacuna. L'articolo 25 dispone che, in dati casi, il governo possa sciogliere il Consiglio di amministrazione di una Cassa di risparmio ed affidare la temporanea gestione ad un Commissario regio, il quale, "nel termine di tre mesi „ dovrà provvedere alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione.

Ebbene, il Governo si è valso e si vale di questa facoltà; ma, quando ha dovuto ricorrervi, lo ha fatto sempre in casi di eccezionale gravità' che naturalmente avevano il loro contraccolpo nell'azione del Regio Commissario, rendendola difficile, fatticosa e lunga.

Onde cosa è avvenuto in pratica? che i tre mesi consentiti dalla legge alla sua gestione generalmente risultarono insufficienti e si dovettero prorogare, con un varo strappo alla legge, che questa facoltà non riconosce al Governo. Opportunamente, pertanto, il ministro dell'agricoltura propone oggi, che la disposizione esistente nella legge comunale e provinciale, a semiglianza di quanto è fatto nel progetto per i Monti di pietà, si estenda anche alle Casse di risparmio; che cioè il termine di tre mesi possa essere prorogato a sei con decreto reale. E' una sanatoria al passato ed un ritorno alle vere norme costituzionali per l'avvenire che il ministro domanda e che certamente avranno consenziente il Parlamento.

COSE D'ORIENTE

(S) **Atene** 9. — Il Re, ricevendo ad Aegion varie deputazioni, disse chiedere il concorso del popolo per essere libero e liberare la nazione dalla tirannia dei partiti.

Le parole del Re hanno prodotto sensazione.

Servizio speciale del Popolo Romano).

(S) **Costantinopoli**, 9. — Il Sultano ha inviato del Gran Cordone dell'ordine del Medjidì il comm. Silvestrelli, Agente diplomatico italiano a Sofia, ed il marchese Guiccioli, Delegato dei portatori italiani di titoli del Debito Pubblico ottomano.

L'Europa nell'Estremo Oriente

Si ha da **Pekino**:

" Il signor Pavloff, incaricato d'affari di Russia a Pekino, ha ricevuto in grande gala al palazzo imperiale per ringraziare il Figlio del Cielo della concessione di Port-Arthur e di Ta-lien Wan

Tutti i preparativi per il ricevimento del principi e Enrico di Prussia nella capitale del Celeste Impero sono terminati.

Il principe ridiederà alla Legazione tedesca.

L'Imperatore lo riceverà al Palazzo d'Estate e dovrà stare in piedi per ricevrlo.

Quest'ultimo punto di etichetta è stato oggetto di lunghi negoziati. „

(S) **Shanghai** 9. — La China decise di dichiarare Wusung porto aperto al commercio.

La tutela del patrimonio artistico

Sono passati quasi quaranta anni dalla costituzione del Regno e ancora tuttora una legge che regoli con unità di norme nelle varie provincie italiane la tutela del patrimonio artistico e storico nazionale, che è il più ricco e svariato del mondo.

Molti tentativi furono fatti dal 1888 in poi per dotare il paese di una legge unica; ma pur una o per altre cause nessuno dei progetti presentati successivamente al Parlamento dal Correnti, dal Bonghi, dal Coppino, dal Villari e dal Martini, riuscì a buon fine.

L'on. Gallo in ri,reso la questione e dinanzi la Camera sta un nuovo disegno di legge concordato con gli on. Zanardelli e Lacnati.

Avrà questo progetto fortuna migliore dei molti che lo hanno preceduto? Vorremmo rispondere affermativamente, ma l'esperienza del passato ci fa essere cauti e limitiamo ad augurare alla nuova legge il miglior avvenire nell'ufficiosità.

Certo è più ancora al paese che le sorti certaro proprie ai nuovo disegno di legge, del quale ecco la economia generale.

Stabilita la distinzione tra i monumenti proprietà dello Stato, che per loro natura sono immobili, e gli oggetti d'arte, che sono invece mobili, il progetto stabilisce separatamente per gli uni e per gli altri. Il diritto dello Stato di stabilire la conservazione del patrimonio artistico è indiscutibile, nè può incontrare resistenza alcuna che si tratta di monumenti appartenenti allo Stato od ai Corpi morali; ma quando i monumenti appartengono ai privati la questione diventa più ardua, perchè qualunque limite al diritto di alienazione rappresenta un vincolo al diritto privato di proprietà. E' questa del limite la questione principale, che il progetto doveva risolvere. Vediamo come l'ha risolta.

Per prima cosa si presume che di tutti i monumenti esistenti nel paese sia fatto un particolareggiato inventario con l'indicazione della proprietà.

Accertati l'esistenza dei monumenti, il suo valore storico ed artistico, il progetto sancisce l'inalienabilità assoluta di quelli che appartengono allo Stato, alle Provincie, ai Comuni o ad altri corpi morali.

Anche questione l'alienazione a favore di altri enti morali, previa però l'autorizzazione del ministro della P. Istruzione.

Dei monumenti appartenenti ai privati è permessa l'alienazione, vincolata all'autorizzazione dello Stato, cui è riservato il diritto di prelazione e di espropriazione per ragione di pubblico interesse — diritto che a nessuno apparirà eccessivo.

Le riparazioni e gli scavi devono essere eseguiti sotto la direzione e la vigilanza dell'autorità governativa.

Per dieci anni la co servazione degli oggetti d'arte, che più facilmente possono essere sottratti od alienati, il progetto ne costituisce tre categorie. La prima comprende quelli più insigni, e e rappresentano i veri capolavori dell'arte e della storia e quindi il possesso ne deve essere vietato allo Stato od al privato, che si obblighi di non trasportarli all'estero. Alla seconda appartengono gli oggetti d'arte, che senza raggiungere la somma bellezza, conservano un grande pregio artistico e storico. Questi possono essere alienati dal proprietario che ne l'vettero, salvo soltanto allo Stato l'esercizio del diritto di prelazione.

Non credendo lo Stato di avere questo suo diritto, la vendita ne è soggetta alla tassa del 20 per cento del valore denunziato o da accertarsi con regolare perizia.

La terza categoria, finalmente, comprende tutti gli oggetti d'arte che non possono trovare posto nelle altre due categorie, sebbene pregievoli in arte. Di questi il commercio è libero, salvo il diritto dello Stato di percepire una tassa di venti della media misura del 10 per cento del valore dichiarato od accertato.

Queste le linee generali del progetto che ci pare bene studiato e preparato con un concetto preciso degli intenti, che si vogliono raggiungere nell'interesse dell'arte nazionale e con il dovuto rispetto dei diritti privati.

Naturalmente vi ritorneremo sopra, trattandosi di argomento che per la nostra città specialmente è di palpitante opportunità.

ARMI ED ARMATI

Per le manovre estive.

Con R. D. del 3 saranno chiamati sotto le armi quest'estate per istruzione:

1. *Per un periodo di 30 giorni*:

a) tutti i militari di 1. cat. 1871 scoritti alle fanteria, granatieri, bersaglieri; all'artiglieria da campagna od a cavallo (escluso il treno) e quelli dei distretti del XII corpo; alle specialità zappatori e minatori genio (escluso il treno); alle comp. di sanità e sussistenza;

b) id. id. 1. cat. 1862 ascritti alla mil. territoriale alpini.

c) id. di 1. cat. 1862 mil. b. 1862 mil. bersit. del genio: distretti di Bergamo, Ferrara, Forlì, Frosinone, Lecco, Lodi, Milano, Monza, Mantova, Oristano, Pedora, Pavia, Perugia, Ravenna, Roma, Rovigo, Spoleto, Varese, Verona, Vicenza;

d) id. id. 1. cat. 1862 mil. territ. genio: distretti Bologna, Brescia, Como, Modena, Voghera.

2. *Per un periodo di 25 giorni*:

a) i militari di 1. cat. 1871 e 1873 brigata d'artiglieria da fortezza e da costa;

b) id. 1. cat. 1866 e 1867 mil. mob. di fanteria, bersaglieri, distretti del Corpi I e II (esclusa Pavia per la classe 1866) e della div. di Genova;

c) id. 1. cat. 1866 e 1867 mil. mob. fanter a distretti di Macerata e Teramo;

d) id. di 1. cat. 1867 mil. mob. fanteria distretti di Ferrara, Lecco, Lodi, Varese;

e) id. 1. cat. 1867 mil. mob. bersaglieri distr. di Como, Milano, Monza, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Varese e Udine;

f) id. di 1. cat. 1866, 1867, 1868 mil. mob. da treno, esclusi i treni (treno) dei distretti di Aquila, Chieti, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Frosinone, Gaeta, Genova, Mantova, Modena, Oristano, Padova, Perugia, Piacenza, Pistoia, Ravenna, Roma, Rovigo, Saluzzo, Spoleto, Teramo, Venezia, Verona, Voghera;

g) id. di 1. cat. 1866, 1867, 1868 mil. mob. genio, esclusi i treni (treno) distretti di Ancona, Arezzo, Ascoli, Belluno, Ivrea, Livorno, Lucca, Macerata, Massa, Novara, Pesaro, Piacenza, Susa, Torino, Treviso, Varese, Vercelli, Vicenza, Udine;

h) id. 1. cat. 1866 mil. mob. genio, zappatori (escluso treno) distretti di Alessandria, Bergamo, Bologna, Brescia, Casale, Como, Lecco, Lodi, Milano, Modena, Monza, Parma, Pavia, Reggio Emilia;

3. *Per un periodo di 20 giorni*:

a) i militari di 1. cat. 1871 alpini ed artiglieria da montagna (escluso XII Corpo);

b) id. 1. cat. 1868 mil. mob. alpini.

Roma capitale d'Italia

Egregio sig. Editore del " Popolo Romano. „

Sarò l'ese lo il primo a raccogliere il motto del *linguaggere politico*, che frma l'articolo *Roma capitale d'Italia*, inserito nel *Pop. Rom.* di giorni.

Quando periodici inglesi, francesi, tedeschi, si sollevano al pubblico questioni tanto serie e positive, come quella esposta dall'linggegnere politico, organo cui vi abbia interesse, si sente in dovere di esperare alla migliore e più pronta risoluzione di tali questioni, portando il contributo delle proprie speciali esperienze e cognizioni. E così si spiega in tutti i paesi civili, ove esaminesi pubbliche discussioni, perchè ad esse prendono sole parte persone competenti, ognuna pel proprio ramo di affari, persone che parlano per proprie esperienze di fatti e non per ascendenze.

Dovrebbero far lo stesso i nostri industriali, commerciali, professionisti: i tanti errori non sarebbero stati commessi dalle pubbliche amministrazioni.

Laoi quindi, signor Editore, ch'io dica per la mia parte, quanto giudico, quanto vero, siemo le riflessioni e gli apprezzamenti dell'articolista.

Mi limiterò soltanto a quanto mi riguarda, mi limiterò a quanto interessa il mio commercio.

Da molti anni ho stabilito qui la mia Casa che di cereali, specialmente del commercio del carbone fossile, golzo, metalli ecc., e facevo grande assegnamento sulla difficile, ma pur sempre utile comunicazione nuova che Roma avera coi mare pel Tevere, a canale di Fiumicino. Ora questa via avrebbe potuto esser conveniente, calcolava poter lavorare coll'importazione non solo per Roma, ma anche in pomo per le Provincie, per Tivoli, e per l'importazione tanto industriale di Terni.

Speravo anche poter avvantaggiare una certa esportazione di prodotti agricoli, e di prodotti industriali di Tivoli, Terni ecc. Sapevo che prima del 1874 aveva una discreta importanza la navigazione pel Roma da Fiumicino, tanto che ai porti fluviali di Ripagrande e Ripetta arrivavano ogni anni approssimativamente 400 bastimenti marittimi ed altre comodità pel commercio.

Ma le mie previsioni che par non erano artistiche, sono state deluse, ed il Governo italiano mai ha provato di voler dare a Roma quel grande importanza che è e dovera avere sullo sviluppo della vita industriale e commerciale di Roma quella comunicazione col mare.

Il Governo italiano venuto a Roma, trovò il fiume Tevere fatto dodo di un privato: per una strana concessione a lunga scadenza fatta a questi dal Governo pontificio. Ebbe questo anno compiglenti la navigazione ai privati, ma nessuno i lavori che nel suo avviso avessero dovuto eseguirsi.

Per questi ultimi il Governo promesse lite al necessario, quando si fatto di insomiciare la attenuazione idraulica del fiume, ma di render libera la navigazione non si occupò, tanto poca importanza dette ad essa.

E se un vero gran per la capitale, è di grandissime importanza al suo sviluppo economico che sia monopolio privato la navigazione sul Tevere e nel canale di Fiumicino.

Oltre a ciò la manutenzione del porto-canale di Fiumicino è talmente trascurata che quasi non possono più approdarvi i velieri che avevano sempre frequentato questo porto. I marinai che vengono dalla Sicilia e dalla Sardegna, e da Genova, Livorno, e ci dicono che la parte più difficile più pericolosa del loro viaggio è quella a Fiumicino.

E notorio che nei porti-canale come Fiumicino, occorre periodicamente prolungare i due moli guardiani onde mantenere la bocca d'entrata in una conveniente profondità d'acqua, la maniera da impedire la formazione della barra, e che le onde frangano pel poco tirante d'acqua proprio alla bocca.

Per regola il porto di Fiumicino dovrebbe sempre raggiungere la profondità di m. 5,50; e molte se non le loro estremità si trovano a m. 2,50, ed il Governo si è dato pensiero di prolungarli.

Per chi non sapesse questi moli sono formati da piccoli pali di pino infissi nel fondo, formanti una specie di gabbionata, riempita poi con pietrame quale quale. Per la loro stessa costituzione, e per le piccole dimensioni in altezza e larghezza il costo di questi moli è ciò che di più economico si possa immaginare. Ai di hlanche alla pari delle miserie italiane, non si occupa il Governo questa spesa. Quale spesa di soldi non sarebbe dalla nostra amministrazione ripresa in un solo anno di esercizio delle tasse applicabili sul maggior profitto che si avrebbe a Fiumicino? E questo senza occuparci di tutti gli altri vantaggi diretti ed indiretti.

La bocca di Fiumicino è quasi sempre impedita alla navigazione dal banco di sabbia che vi si forma davanti, dalla condotta barra, ed ogni inverno anno due o tre i velieri che in essa barra naufragano. La maggior parte dei lettori non conosce certo gli immensi sforzi, i gravi pericoli, cui devono sottostare i poveri velieri per riuscire ad entrare a Fiumicino anche in tempo di relativa calma di mare.

Ma non è ancor finita l'odissea dell'approdo alla

è riuscito a prendere terra a Fiumicino; egli deve ora passare otto le forche caudine del cosidetto servizio delle navigazione del Tevere, e sopra, per poco vi sia corrente sul fiume, impiegare due giorni per arrivare a Roma.

Però di questa partita, occorrendo, ne tratterò in altra occasione, perchè ormai che dall'ingegnere politico è stata lasciata la pubblica la questione della risurrezione economica dell'Agro natale del Regno, la per mia parte fino da tutti, perchè la si discuta a fondo, e se possibile la si risolva una buna volta, e farò quanto starà in me, senza riguardi a nessuno, e specialmente contro coloro che mi sarà di impedimento al benessere di Roma.

Con questi bilanci dell'intera nazionale, col quali credono rendersi benemeriti gli amministratori della pubblica finanza, si finisce nell'anarchia comica.

Siccome non soglio mai darmi per vinto, cercai di ovviare alle difficoltà di Fiumicino col fare approdare ad Anzio i miei velieri, e mi accorsi che le maggiori noie di trasporto interessi a 50 chilometri di ferrovia che separano quel porto da Roma, fossero compensate da una ridurisre sui noli, da minori difficoltà di approdo, e dal sfuggire ai balzonali diritti gravanti sulla navigazione del Tevere.

Ma la prova non mi ha dato migliori risultati, perchè anche il nostro governo non vuole assolutamente a mantenere i fondali occorrenti ai velieri che escrgolazione il traffico, manca ogni comodità di commercio, e hanno spese enormi pel trasporto delle merci dal bastimento al carro della ferrovia, sono enormi le tariffe di questa.

Cosicchè nessuno sviluppo ho potuto dare ai miei affari.

E nel mio caso, caro ingegnere politico, l'iniziativa privata non è mancata; ma questa ha dovuto cedere di fronte agli estesoli creditati dal passato e all'Finerzia o trascuratezza del governo rispetto alla navigazione, il cui miglioramento s'impone difronte alle crescenti necessità.

Era obbligo del Governo italiano di migliorare Fiumicino, non è sistema dilatorio e spettativo eglierare tante altre iniziative che non sono certo mancate in questo quarto di secolo da che l'Italia si è insediata a Roma, e che tutte tendevano a procurare il benessere di questa città.

Il Governo invece, sotto questo rapporto, non ha migliorato quel che ha trovato, di sui usufruiva Roma papale.

Voglio sperare che molte altre voci si par della mia si leveranno e protestare contro questo lamentevole abbandono, ad impedire che davvero la capitale del regno si ridurra ad una semplice località per tre mesi dell'anno.

Prometto io non arrestarmi qui.

Per intanto accetti, egregio sig. Editore, i miei ringraziamenti per la pubblicità che verrà dare alla presente mia lettera.

Un commerciante.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 9 contiene:

Legge che autorizza una maggiore assegnazione per le spese della Commissione d'ispezione straordinaria agli istituti d'emissione — Id. che approva alcune variazioni agli stanziamenti di alcuni capitoli della state di previsione della spesa del ministero di agricoltura, industria e commercio. (esercizio 97-98)

— Id. che porta modificazioni alla tariffa ge enle dei dasi doganali — R. D. col quale viene abrogate quello in data 26 aprile 1896 che concedeva la dispensa dagli esami di esti agli alunni delle classi elementari i.a. 2a e 4.a.

Rli. DD. di autorizzano la coniazione di una medaglia d'oro destinata a ricordare le azioni eroiche compiute dalla cittadinanza genovese nelle cinque giornate del 1848 e da quella Bresciana nelle dieci giornate del 1849. — Id. id. che istituisce un Ufficio centrale d'ispezione, con sede a Roma, per la sorveglianza del servizio del Genio civile. — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 6 corr. in Pontirelli, Castelfiumalese, Tossignano, Borgo, Fontana, Elice e Castel del Rio, provincia di Bologna, è stato istituito un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

R. Esercito — Sono collocati in aspettativa il tenente Pini Gaetano (87), *per infermità*; il capitano De Dominicis Vincenzo, cavalleggieri Piacenza, id. il tenente Jung Alberto 30 fant. *per motivi di famiglia*; i tenenti commissari Bonanno Signorino, Aldrigo Torquato, Balzarani Guido, Grigioni Antonio, Levi Luigi, Draperi Fortunato, Padula Filomeno, Filloni Antonino, Fausto Umberto, Gratati Clemente e Girardi Giuseppe *per riduzione di corpo.*

Sono chiamati all'esame di idoneità alla carica di ufficiale istruttore aggiunto nei tribunali militari, 13 capitani, 34 tenenti e 2 sottotenenti.

Appartengono alla fanteria 12 capitani, 26 tenenti e 2 sottotenenti; al corpo contabile 1 capitano e 5 tenenti; al Commissariato 3 tenenti.

— *Ufficiali in complemento.* — Sono promossi:

Capitani: 13 tenenti di fanteria, 3 di cavalleria, 4 del genio, 1 del corpo sanitario;

Tenenti: 284 sotto-tenenti di fanteria, 14 di cavalleria, 26 di artiglieria, 6 del genio, 13 del corpo sanitario, 1 del Commissariato, 15 del corpo contabile ed 1 del corpo veterinario.

Milizia territoriale. — Sono promossi:

T. colonnelli: 4 maggiori di fanteria; 1 di cavalleria; Maggiori: 1 capitano d'artiglieria;

Capitani: 70 tenenti di fanteria; 4 di cavalleria; 1 di artiglieria; 1 del genio 6 del corpo contabile;

Tenenti: 93 sotto-tenenti di fanteria; 6 di cavalleria; 20 d'artiglieria; 4 del genio; 10 del corpo sanitario; 8 del corpo contabile.

Ministero finanze. — E' aperto un concorso a cinque posti negli impieghi di prima categoria nelle amministrazioni dei tabacchi. Le domande possono essere fatte fino al 30 aprile.

La Commissione esaminatrice è composta: Lazari cav. Luigi, pres. — Ami cav. Silvio, Barberis comm. Luigi, Bodil cav. Cesare, Catastini cav. Pietro — Strozzi Carlo, segretario.

Intendenze — Fontana vice-segr. Genova trasf. Cuneo; Baldi id. Caltanissetta id. Genova; Fiorentini id. Udine id. Treviso; Bonfiglio id. Venezia id. Udine; Zanchi nominato primo rag. a Reggio Calabria.

Privative — Ferrazzi magazziniere a Ventimiglia trasferito ad Ancona.

Demanio — Appiotti conservatore Forlì trasferito Lucca; Marchetti ricevitore aspettativa collocato riposo.

Note bibliografiche

Saggio di proverbi dialettali metaurensi, di Egidio Conte — Cagli, tip. Balloni 1898.

Non è cosa leggera, ma tutt'altro piacia conoscenza della materia, ordinata con molta cura, sia nell'aspetto filologico, che bibliografico. La messe non è sampia — ma è ben raccolta, trattandosi di un saggio — ma ogni proverbio v'è spiegato eccellentemente, con opportuni confronti, e con osservazioni originali e critiche un quella disgraziata raccolta che va sotto il nome del Giusti.

Ma un'altra opera richiama questo saggio: un'opera cui il Conti attende con amore e diligenza da varii anni, un *Vocabolario dialettale metaurense*, che muova ancora in Italia, e che è destinato a raccogliere l'uso vivo di quelle terre tra il Montefeltro e la Carpegna che sono dello più gentili, ricche di tradizioni storiche e di memorie letterarie. Già il Ministero ha incoraggiato l'autore a compiere questo lavoro: ma pur troppo le spese di stampa sono gravi. E' da sperare che tutte le persone intelligenti vogliano concorrere a che l'ecodotevole cosi utile, non resti ancora a lungo inedito; e l'autore colga il frutto meritato delle sue fatiche.

La vita e le opere di Ugo Foscolo, di F. Hilbert De Winkelria. — Verona, 1898. — Vol. III.

L'opera è compiuta con rara coscienza e con ricchezza notevole di nuovi e interessanti documenti.

Nulla manca a questo lavoro di quanto può interessare la storia pubblica e intima del grande poeta Italiano, tanto che si può eleggerne la più completa opera sul Foscolo; poichè la parte biografica e la parte letteraria vi sono in egual modo studiate a rilievo di documenti.

Il merito poi di questa pubblicazione, merito veramente notevole, è il non essere un'arida e stucchevole esposizione di fatti e di considerazioni critiche, ma una viva e attraente storia del sommo maestro, fatta da attrarre alla lettura anche chi non ricerca specialmente la letteratura.

Annuario della nobiltà italiana per il 1898. — Anno XX. — Bari, 1898.

Il Crollalanza ha limitata l'inserzione nel suo annuario alle sole famiglie, inscrite nei ruoli della R. Consulta Araldica, non anche che notizie storiche e genealogiche documentate. Si può con ragione asserire che l'Annuario della Nobiltà italiana è la prima pubblicazione del suo genere non solo in Italia, ma anche fuori; poichè in esso l'accigliosa ricerca ovunque, particolarmente nella Germania, patria feconda degli annuari nobiliari.

Il volume eleganteniente è ornato di stemmi a colori e in nero, di ritratti, redate ecc.

Oltre alle notizie storiche, ed agli stemmi di cui è una quantia famiglie, contiene interessantissime notizie sulle Consulte araldiche sulle norme della R. Consulta araldica, ordini equestri, sulla Famiglia pontificia, sulla Corte della R. Casa, ecc.

La caccia dei gemiti da Città di Castello (12 marzo 1848) narrata da Filetteto Corbucci, con un cenno sui benemeriti dell'avv. Vittorio Corbucci — Roma, tip. Agostiniana.

Relazione del dott. A. Raffaello Cervelli, medico della Camera dei Deputati, delegato a rappresentare la città di Roma al XII Congresso di medicina a Mosca (1897) Roma, tip. F. Kleinbuhn.

Abbasso il duello: studi e proposte dell'avv. P. Sollima — 2a ediz. — Roma, tip. artistica.

La proprietà artistica e l'editto Pacca (munizi ai magistrati, studio di F. Crispolti — Firenze " Rassegna Nazionale. „

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Milano, 9 ore 15,30. — Aprendo oggi la sessione consigliare, il sindaco notifico che il Re avrebbe conferito la medaglia d'oro alla città di Milano per la gloriosa insurrezione del 1848. Il Consiglio, in atto d'omaggio al Sovrano, si levò tutto in piedi. Quindi il Sindaco commemorò il senatore Roberto Ardigò. Gli successe il consigliere democratico avv. Luigi Rossi che propose che sulla tomba di Carlo Valiotti si deponesse una corona di bronzo, e così fu la commemorazione.

— E' gravemente infermo a Melegnano il senatore generai Dezza.

Perugia, 7, (*Cambio*). — Ricordiamo i discutibili meriti sul la nostra Accademia di Belle Arti e rieleva per non nominare il prof. Giuseppe Frenguelli, un ver valore, alla cattedra di scultura e d'ornato (vedi *Pop. Rom.* del 3 corr.), e le cattive — per non dir altro — maniere non cui fu proposto di voce un signor Scarduvi, più accetto a taluni membri, perchè..... emulo poco periodano.

Ieri sera la questione venne al Consiglio Comunale e fu respinta la proposta del Corpo Accademico, con 21 voti contro 5.

In fondo ci aspettavamo questt'atto di giustizia dal consesso, e siamo certi che Frenguelli e l'intelligenza della maggioranza del nostro Consiglio; tutt'al più deplorerono che la deliberazione non sia stata unanime. Purtroppo, quei signori Accademici debbono aver capito che il tempo di Bolifà non gli intrichi, e che il vero merito si fa largo anche a dispetto di tutte le consorterie e di tutte le Isidie.

Ora vengano quei due signori e ci vero informati.

Forlì, 8. — Le elezioni amministrative generali avranno luogo il 24 corrente.

Cerco, 8. — Diessi che la Regina, nel recarsi al Mattenga, visiterà la nostra città. Durante le feste che avranno luogo tra la fine di maggi e i primi di giugno. Queste feste si annunciano grandiose con corso di fiori, corso di biciclette gare di barche, inaugurazione del monumento a Giacchino Toma, ecc.

Terni, 8. (*S.*). — Il nostro Collegio d'ingegneri ha istituito una lotteria per le patenti di esercizio delle caldaie a vapore.

— I lavori per la luce elettrica alla stazione sono quasi terminati: 10 lampade ad arco e 100 a incandescenza.

Benevento, 8. (*Pop.*) — Una sottoscrizione per la moglie e i figli del Marcovelli, condannato l'altro giorno ha dato finora 200 lire.

Savigliano (Cuneo), 8. (*G. M.*) — Da tempo era ricercato il pericoloso malvivente Raffaele Suniani ed è finalmente riuscito ad arrestarlo il bravo brigadiere dei carabinieri Angelo Valentino, che anche l'anno scorso si rese benemerito della P. S. arrestando il famigerato malfattore Francesco Galleani.

Pel valico del Sempione.

(S3) **Milano**, 9. — Stamane il Consiglio Comunale, in seduta straordinaria, votò un nuovo contributo di 15,000 lire pel valico del Sempione.

Cronaca municipale a Torino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Torino, 9, ore 22,50. — L'importante seduta del pomeriggio del Consiglio comunale, è terminata questa sera presieduta dall'assessore anziano Badano.

Le tribune erano gremite.

Numerosi le guardie municipali e i carabinieri per il mantenimento dell'ordine.

Il presidente lesse una lettera del conte di Samboy proclamato ad unanimità sindaco in una riunione privata dei consiglieri comunali tenutasi alla Camera di commercio, il quale stante la malferma salute dopo la gravissima malattia sofferta, dichiara di rinunziare al sindacato.

Anche l'on. Rattazzi indirizzò nella stessa riunione parimenti una lettera di rinunzia per le medesime ragioni.

Il consiglio dichiara indirizzo

grandi - deve restituire il materiale nello stato in cui l'ha ricevuto ?

Dipoi, la media della mortalità nelle classi agiate, sulla quale erano basati gli operi della concessione, è forse aumentata o può eventualmente aumentare per l'abolizione della tariffa?

E è mai possibile in ogni caso che di fronte alla libera concorrenza il miglioramento dell'impresa unicipale possa essere di molto superiore a quello previsto in uno stato di monopolio? Ma per ora nessuno sa che non è logico e legittimo che mentre lo stato delle cose l'impresa municipale del servizio municipale debba tentare almeno di guadagnare in estensione — per dirla con una frase matematica — quello che viene a perdere in intensità?

Siccome, insomma, si può ben deplorare che la lotta s'apra sopra un terreno sul quale si è visto d'indole così delicata, sia stato abbandonato — non per colpa nostra — alla libera concorrenza, la quale, ove fosse abbandonata completamente a se stessa, potrebbe questo risultare che il pubblico pagherebbe di più ed avrebbe un servizio peggiore.

Ora poiche bisogna subire tale stato di cose non rimane che studiare il modo di renderlo più confacente che sia possibile agli interessi del pubblico.

I vigili. — Ieri mattina ha visitato il quartiere dei vigili alla Pilotta il signor Kels King, comandante dei vigili in Sydney (Australia).

Il capitano Jonni gli ha mostrato tutti gli attrezzi e venne eseguita dai vigili un'ottima di esercizi.

Alla Camera di Commercio. — Ieri 11 R. Commissario, comm. Franceschi si è lungamente trattenuto con una Commissione della Società Generale tra i negozianti ed industriali di Roma, composta dei signori Vannicanti, Carotti e Brunelli.

Il colloquio si è prolungato per oltre un'ora; ha dato luogo ad un opportunissimo scambio di idee sulla revisione delle liste.

La Commissione ha dimostrato che se aussistono dissidi personali tra gli ex-consiglieri, nessuno ne può esistere tra i componenti di Roma e quelli della Provincia, inquantochè comuni sono i bisogni e le aspirazioni; il dissidio vero esiste tra i veri negozianti e coloro che purtroppo egli formano la negrissima falange elettorale e che non esercitano nessun commercio od industria, come ha assodato l'inchiesta ministeriale; ha quindi dimostrato che la questione politica risolventi e la revisione delle liste, revisione che la classe commerciale ha reclamato sin dal 1892 in un comizio convocato dalla Società Generale al teatro Drammatico Nazionale.

La Commissione ha soggiunto di poter sicuramente interpretare, non soltanto la volontà del 1892 e del della Società generale, ma anche quella di tutta la classe commerciale del distretto, allorchè fermando che è necessario si prolunghi la permanenza del R. Commissario fino a che non sia ricostituita nelle liste elettorali, quella legalità e quella legittimità, che sola può conferire ad una ricomposizione utile del Consiglio camerale e predisporre ad un lavoro efficace della Camera.

Il R. Commissario, innanzi un appello così deciso alla legalità ha riconosciuto giustissime le osservazioni della Società generale e ha promesso di tenerne, per quanto starà in lui, il debito conto.

Cassa mutua impiegati — Al telegramma da noi pubblicato che il comm. Biagini a nome della Cassa mutua inviava a S. E. il Ministro Lacchi, questi ha così risposto[2] :

" Comm. Biagini. Presidente Cassa mutua cooperativa impiegati pubbliche Amministrazioni. Roma.

" Vivamente ringrazio Passemblea dei soci della Cassa mutua della propria cooperativa. Favorevole alla loro domanda mi adopererò volentieri perchè invocato disegno di legge per redibilità parte stipendio alle cooperative sia sollecitamente presentato al Parlamento. A lei i miei cordiali saluti.

" *Lacchetti.* „

R. Università — Le ultime sedute della Facoltà Letteraria non hanno mancato di brio. Si trattava di eleggere le Commissioni per il prossimi esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue moderne, quando taluno propose che si costituissero senza il concorso di un membro esterno... che ricordo subito: Giudere l'Università, mentre s'aprono perfino i parti inaccessibili della Cina! Al Ministero ne hanno riso, e fu una annullate le prime nomine.

Finalmente la nuova seduta ha avuto le terne sono riuscite così composte. Per il tedesco: prof. Cognoni, presidente della facoltà, prof. Loewy, prof. E. Solmsen del nostro Istituto tecnico. Per l'inglese: prof. Cognoni, prof. Lanciani, prof. A. Welby, pure dell'istituto.

Per la nomina della Commissione di francese è avvenuto quello che l'Ateneo non vedeva del giorno tendente a formare una Commissione di professori delle *materie più affini*, ma quando s'andò in fondo all'urna si trovò che erano riusciti perfetti, oltre il prof. D. Pezzi del nostro Collegio Militare, il prof. De Gubernatis e il prof. Barzellotti. Questo risultato parrà strano (e sarà riuscito anche un po'amaro a qualche glottologo indi-vidualista) ma il pensiero facile conciliare l'affinità del francese con la filosofia. Ma, siccome la filosofia non ha impedito all'ottimo prof. Barzellotti di parlare e scrivere perfettamente il francese, dobbiamo esser lieti che, nonostante l'incastro delle affinità, le tre Commissioni siano formate egregiamente.

Il Congresso della " Pro Schola „ — Ieri sera, tre giorni di animate discussioni, si chiuse l'assemblea generale ordinaria della *Pro Schola*.

Fra le molte deliberazioni prese dall'assemblea, notiamo le più importanti: 1. Inchiesta sulle scuole popolari — 2. Viaggi scolastici e operativi — 3. Federazione delle Biblioteche circolanti — 4. Conferenze politico-pedagogiche.

Il Congresso ha emessi molteplici voti che riguardano: Il diritto dei ciechi all'istruzione; la istituzione di Comitati per l'educazione della donna; l'istituzione di Comitati universitari per l'istruzione del popolo.

Infine, su proposta del prof. Samerini di Ancona, rappresentante l'Associazione tra i professori delle scuole classiche, è stata proposta dal sen. L. Di Donato, fu ministro, altri voti nell'interesse del corpo insegnante dei diversi gradi.

Le assemblee che si sono seguite per tre giorni senza interruzione, non poteva riuscire più interessanti sia per numero che per autorità di persone e per l'importanza e il valore delle discussioni avvenute.

Al termine delle riunioni furono votati ringraziamenti ai Ministeri ed al Municipio per le facilitazioni accordate ai congressisti, alla Società fra gli amatori di fotografia, che gentilmente concesse l'uso della sua sede ed al presidente cav. Giuseppe Mantica, che diresse le discussioni con imparzialità e con valore.

L'esito delle elezioni per la costituzione del Consiglio generale fu il seguente: Oscar Bottoni, cav. Silvio Corbi, E. Cristofori, dott. Gerardo Sinnatanello, avv. Giulio Gatti, Ugo Morini, E. Sissolino, consiglieri comunale, avv. Guido Falcio, avv. Rodolfo Resti, Adolfi, i professori Giuseppe Signorini, Vincenzo Stoppoloni, avv. Antonio Teso, consigliere comunale, Urbano Urbani, avv. Alfonso Vagnozzi, prof. Alice Walker, Carletta Garibaldi.

— Iersera, nel Ristorante Valiani, ebbe luogo un banchetto che riuscì animatissimo.

Intervennero, fra gli altri, il comm. Ravà, il cav. Mantica, il cav. Stoppoloni, i professori Corsini, Samerini, Mel, Signorini, l'avv. Vagnozzi ed il cav. Guerra.

Mena eccellente. Alla frutta parlarono efficacemente i prof. Corti, Mantica, Ravà, Samerini, che ebbe parole cortesi per la stampa, Romano, Centi, Fontana, Campanile, Mel, Signorini ed altri, tutti applauditissimi.

Bandi scolastici. — La Delegazione dei Collegi dei Ragionieri italiani si è riunita l'altro giorno, Presidenza Pon. Facci ed assistenza dei vice pres. prof. Mondini e Gagliardi ed il segr. D'Ortenzi. Erano rappresentati molti dei Collegi, quello di Venezia dall' n. Daniell.

Si fecero voti perchè si ristabilissero presso la Ragioneria Generale le scritture complesse, come elemento di efficace controllo e base per la compilazione dei consuntivi e perchè venga data la conciliazione dei consuntivi e perchè venga data la conciliazione dei consuntivi e perchè venga data la concili

La Principessa

Romanzo di H. HEIMBURG

Traduzione di D. Ciampoli

— Lina, posso lavorare, lavorerò per due, solo promettimi...

— Non prometto niente affatto; solo ti ripeto che non vivrò mai a tuo carico. Preferirei piuttosto andare da Giovanni in America; buona sera Tonietta!

Accese la candela ed entrò nella stanza da letto dove l'adii prepararsi da notte.

Io rimasi sola, ripetendo incessantemente: Cosa fare? Troverei per Lina un asilo in casa del suo tutore, sì io?... perchè temere del mio avvenire? non sapevo lavorare? L'incessante tormento de' miei pensieri m'avvolse poco a poco d'un'invincibile sonnolenza; barcollando mi trascinai nella mia camera e mi lasciai cader vestita sul letto dove un sonno ristoratore mi fece scordare ogni pena.

XVI.

Mi svegliai la dimane con un violento mal di capo, e il ricordo della nostra sventura si appesantì nuovamente nel mio cervello con tutta la sua tristezza.

Carolina s'era già alzata e l'udii parlar nel salotto; riconobbi la voce di Anuita: pareva più umile, più servile.

Quando entrai vidi Lina seduta allo scrittoio che guardava fissamente la sua bianca manina; mi saiutò affettuosamente senza venirmi incontro. Anuita non c'era più.

Il mattino passò senza incidenti.

Io non avevo energia per agire.

Lina scriveva sempre: un mazzo di fiori d'arancio ch'ors sullo scrittoio vicino a lei, accresceva con l'odore penetrante la mia emicrania.

Fuori pareva che nella via ci fosse una strana agitazione.

Ovunque capannelli d'uomini che parlavano della guerra, della partenza delle truppe e discutevano sulla causa di questa subitanea decisione.

Io sola non comprendevo niente, non pensavo cosa fosse quella terribile parola; la guerra, cioè sofferenze e lagrime come se non ve ne fossero già abbastanza sulla terra!

E il giorno passava, portandone un altro, quello de' funerali! Verso le undici gli uomini vennero a prendere il feretro che bisognava portare traverso il giardino e la corte sin alla porta del dominio dov'era la vettura.

Le campane suonavano lentamente a morto poscia accompagnato da poche favole affettuose del prete, il corpo tornò alla terra, e noi rientrammo silenziose nella casa deserta.

Ma appena gli ultimi tocchi della campana a morto si dileguarono nell'aria, ecco risuonar nuovamente e stavolta a distesa.

Lina si gettò fra le mie braccia fuori di sè e gridò:

— Suonano a stormo, Tonietta! Senti, senti che voce imperiosa. La guerra è dichiarata, l'ordine di mobilitazione mandato.

Il curato, salito a portarci parola di conforto, confermò la novella.

Un enorme clamore risuonava per via.

— Il vostro dolore si placherà nel dolore comune — diese il sant'uomo.

" Aiutatevi reciprocamente a sopportarlo secondo le vostre forze: la sofferenza condivisa fa più dolce la consolazione.

Quando fu uscito restammo un istante dolorosamente abbracciate; sentivo batter sul mio il cuore di Lina, ne ascoltavo la respirazione tronca e angosciosa.

— E' orribile, Tonietta — disse'ella singhiozzando; speravo sempre che l' uragano passerebbe sopra di noi senza scoppiare.

— Non temere, Lina, resteremo insieme: non abbiamo da tememar per nessuno. Ah! se vivesse babbo, se Giovanni fosse qui!...

Ella non mi ascoltava. Nella violenta commozione correva dall'uscio alla finestra, e dalla finestra all'uscio senza potersi calmare.

Passi affrettati risuonarono sulla scala, l'uscio fu aperto e Anuita apparve; era affannata, cercava con gli occhi quelli di Lina, pareva che desiderassero di restar sole, la mia presenza chiudeva loro la bocca.

— Hanno udito, signore, la guerra è dichiarata. Anche sua Altezza dovrà partire domani — disse'ella senza fiato.

Non potevo vedere il viso di Lina: s'era volta; lo mi sentivo sollevata da quella notizia e lasciai la camera.

Se davvero il Principe s'era invaghito della mia gentile sorella, questa nuova di guerra tagliava netto ogni sogno e non avevo più niente a temere!

Anuita rimase poco; la vidi uscire correndo traverso il giardino quanto più presto poteva.

Cos'era dunque venuta a fare?

Lina stava in mezzo al salotto con il viso na scosto fra le mani.

— Cos'hai, Lina? — le chiesi

Lasciò cader le mani: aveva gli occhi pregni di lagrime, ma traverso quel velo mi guardava con un sorriso quasi felice!

I grandi avvenimenti recano un turbamento che stordisce ilno all'ebrezza.

Non saprei dire come passarono le altre ore le inquietudini nostre si confusero con quelle del la patria molto più gravi.

Quando la domestica venne il dopo pranzo ci raccontò che il signor Roden, il quale doveva partire l'indomani, aveva riunito tutti i suoi dipendenti per raccomandar loro di lasciare senza timore le case perchè sua madre penserebbe alle famiglie nella loro assenza.

Anche la povera donna aveva tre figli obbligati a partire; uno era maritato e padre di famiglia, ma lei non si lagnava " Bisogna che ognuno paghi la sua parte „ diceva rassegnata.

Carlo Roden doveva partire! A tale notizia guardai Carolina rammando s'ella lo lascierebbe partire così senza una parola di rimpianto, di perdono.

Ma lei parve non aver inteso!

Rimase occupata nel dopo pranzo a scriver lettere, a stracciarne alcune e classificarne l'altre che riuniva poi con un nastro.

Non comprendevo niente di quei favori; speso aprii la bocca per dirle di Carlo, ma non seppi come incominciare.

Certe volte lei si voltò quasi volesse parlarmi; una volta mi venne anche vicino, ma la sua bocca rimase chiusa! Aveva le guancie or livide ora ardenti come per lo strazio d'una febbre intensa.

Evitava di guardar la finestra sebbene il principe si affacciasse spesso alla sua.

— Soffoco, diceva: come tarda la notte!

Quando imbruniva mi alzai chiedendole se voleva accompagnarmi al cimitero.

— Domani, rispose'ella, non sto bene oggi, andrò a fare un giro in giardino.

Quando uscii mi corse dietro gridando:

— Tonietta! Anche allora pareva volesse parlarmi, ma si tacque ancora e soggiunse solo:

" Prega anche per me. Quando tornerai?

— Non so, presto certo.

Così ci separammo; cosa poteva aver da dirmi? Non era mai molto espansiva con me!

Il rumore delle vie contrastava stranamente con il tetro silenzio della nostra casa! Tutti i cavalli del dominio erano riuniti in cortile, udii la voce di Carlo Roden che parlava ai suoi uomini affettatati d'ogni parte.

Passai rapidamente per non essere vista.

Le ostetrie ricurgitavano di gente, le donne stavano dinnanzi commentando vivacemente le cause della guerra.

Solo al cimitero ritrovai la calma e il silenzio cari alla mia anima triste, e rimasi lungamente ginocchioni vicino all'avello che copriva il corpo della mia più buona amica.

Quando mi alzai finalmente per tornare la notte era scesa del tutto.

Passai per le stesse vie rumorose, solo la nostra restava tetra e deserta.

Gettai uno sguardo alle finestre del castello: una debole luce brillava traverso le tende abbassate: il principe non era dunque partito!

La nostra casa era tutta buia. Certo Lina aveva preferito di rimaner così.

Mi domandano sempre ciò che Anuita poteva aver detto a Carolina nella sua breve visita. Il Principe aveva mandata una splendida ghirlanda con il biglietto e la sua parte mi pareva finita.

Affrettai il passo per non lasciar più lungamente Lina a' tristi pensieri, entrai e dissi aprendo la porta.

— Sono, Lina, mi tardai al cimitero senza volerlo!

Nessuna risposta.

Aprii la camera da letto gridando: Carolina! Carolina! Neppur un sospiro. Chiamai dalla finestra: niente! Allora, presa da una strana angoscia, accesi la candela e rientrai nel salotto. Vidi subito una busta bianca nel mezzo della tavola. L'apersi febbrilmente e lessi:

" Cara Tonietta,

" Fra poco lascio questa casa per diventar la moglie del Principe Otto. Il matrimonio si farà stasera al Castello, perchè domani egli deve partire. Non osai confessartelo prima, non avrei potuto sopportare un rimprovero, gli istanti di felicità essendo troppo strettamente misurati per me. Perdona alla tua

" Carolina. „

Il velo mi cadde dagli occhi. Come avevo potuto essere così cieca! Finalmente comprendevo la condotta imperdonabile di mia sorella, la sua leggerezza, l'egoismo, la vanità! Le premure del Principe avevano presto trionfato sul dovere, sull'onore!

Mentre aveva ancora nel dito l'anello di fidanzata, col pensiero era corsa ad un altro fra le mani quella lettera schiacciante, quando la porta si aprì pian piano e Carlo Roden entrò. Mi stese la mano, alla luce della lampada vidi il suo viso serio e sfatto. Era l'uniforme che lo cambiava così o veramente negli ultimi giorni era invecchiato?

— Vengo a salutarla, signorina Tonietta, e a salutar Carolina. Meglio lasciarsi amici quando non si sa dei ritorni. Parto stasera: domattina alle dieci devo raggiungere il mio reggimento.

Parlando aveva guardato intorno alla stanza. Non trovando niente da rispondergli, mostrai una poltrona per invitarlo a sedere, egli continuò:

— Grazie, signorina, non ho tempo da sedere. Devo accomodare ancora tante cose. Ciò che vorrei a dirle si può riassumere in due parole. Eskö poi, poi riprese: Escovi sole ora, voi e vostra sorella...

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 30 centesimi, oppure con cartolina vaglia All' *Amministrazione del* **POPOLO ROMANO** *Via Due Macelli, 6-9,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL' UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA . . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL' UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Elegantemente illustrato esce quattro ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)—

1 2 3 4 5 6 7 8

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'appoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dai dottori in via Venezia in base alla Salz. Parl. 4,40 ed altri vegetali 6,10. Costa in Roma la Bottiglia L. 3,25. Fuori di Roma in Posta Post. Bottiglie 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

Pane integrale di grano

— (Sistema antisipire) —

Nutrizione sanissima, abbondante, a buon mercato.

Gli studi scientifici eseguiti in Italia hanno dimostrato che questo pane è il più ricco di sostanze albuminoidi, di maggiore effetto utile nella alimentazione e il più economico.

Il pane integrale

posto in vendita ai prezzi seguenti:

pane comune a . . . 30 cent. al chilogr.
pane di lusso (parigini) a **45** " " "
panini uso Vienna a 50 " " "
biscotti a . . . 25 " " l'ettogr.

esclusivamente nello *Stabilimento di Via Margutta*, o negli spacci da esso autorizzati, che per ora, sono i seguenti:

Dini Maria - Via Giovanni Lanza n. 110.
F.lli Alberti - Via Napoleone III n. 55 e 57.
Cecchini Silvestro - Via Sicilia n. 54.
Mucciali M. e C. - Via Lazio n. 25 e 27.

Servizio a domicilio in tutte le ore senza aumento di prezzo

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

4ª Decade — Dal 1 al 10 febbraio 1898.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1898

a paralello coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Istanti Diversi	TOTALE	Media dei chilometri	Cent.
PRODOTTI DELLA DECADE								
1898	894.891 79	41.939 78	310.075 81	1.986.693 30	19.805 98	3.454.496 44	4.207	—
1897	760.213 83	30.343 42	280.220 16	1.745.054 93	12.036 73	2.827.870 84	4.248	—
Diff. 1898	+ 64.678 .6	+ 5.596 36	+ 29.855 15	— 78.173 60	+ 1.130 47	+ 30.625 60	+ 50	—
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1898	3.358.281 28	153.090 28	1.249.826 47	5.018.309 58	63.763 40	9.744.269 76	4.307	—
1897	3.186.263 97	145.278 84	1.136.726 61	5.105.552 05	63.452 71	9.639.641 48	4.248	—
Diff. 1897	+ 117.048 01	+ 15.811 39	+ 113.099 86	— 87.242 47	— 201 12	+ 27.368 88	+ 87	68

RETE COMPLEMENTARE

PRODOTTI DELLA DECADE

1898	52.949 88	1.382 67	17.441 53	100.343 14	1.144 64	173.361 35	1.464	69
1897	52.617 16	1.358 94	20.083 66	125.884 41	1.345 76	200.710 29	1.377	—
Diff. 1898	— 211 92	+ 23 73	— 2.642 14	— 24.841 27	— 201 12	— 27.368 88	+ 87	69

PRODOTTI DAL 1. GENNAIO

1898	211.917 56	4.465 80	68.673 53	360.365 98	7.391 10	651.719 17	1.464	69
1897	217.832 88	4.523 58	78.786 39	451.935 81	7.354 40	760.423 65	1.377	—
Diff. 1897	— 5.915 32	— 56 78	— 10.107 79	— 82.670 23	— 29 61	— 98.710 48	+ 87	69

RETI RIUNITE

Prodotto per Chilom.	della decade	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenza
		455 80	493 37	— 13 07
		1.803 94	1.840 01	— 37 07

I. C. I. *Internationale Correspondenz-Association in Vienna, I Rauhensteingasse N. 10*, e una serie difesa in tutti i paesi con più di 2000 Member (Signori e Signore) indispensabile per chiunque desideri corrispondere spiritosamente e avere relazioni coll'estero. Da-da anni 6 Diplomi, Prospetti e numeri di saggio dell'organo sociale, gratis e franco.

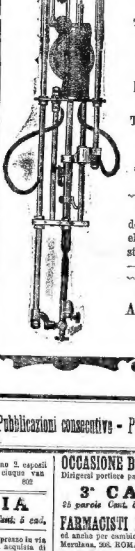
PEGNI

per qualunque somma. Commissioni al Monte di Pietà

Banco Piazza Trevi 100 p.p.

THOUVENOT e STAMM

ROMA — 36-A Via Palestro — ROMA



Applicazioni generali dell'Elettricità

DINAMO ELETTRICHE
MOTORI ELETTRICI
TRASFORMATORI - ASCENSORI

Lampade ad arco *ed incandescenti*

Impianti completi
per Illuminazione
Trasporto di forza - Trazione
Galvanoplastica, ecc.

Motori
a vapore e a gas povero
MOTORI IDRAULICI

Rappresentanti esclusivi della Compagnia dell'Industria elettrica — des Ateliers de Constructions Mecaniques di Vevey — della Ditta L. Bardon di Parigi

A Napoli presso lo studio
A. Cottrau e P. Boubee
Galleria Umberto I.

Montate Velocipedi di durata
STEYR de SWIFT
della **MANIFATTURA D'ARMI DI STEYR**
Produzione annuale **30.000.**
Deposito generale: **TORINO,** *via Roma.*

Rappresentanza in Roma E. PALOMBA, Muratte 70.
Deposito „ „ E. VAGNOZZI, Babuino 37.

Contro l'ANEMIA e il RACHITISMO

Ematosina Baffi-Scoppa

Guarigione sicura, sorprendente in pochi giorni. Numerosi, splendidi certificati medici.

Preparasi unicamente al **Laboratorio farmaceutico Baffi-Scoppa in Pesaro.**

Scatola da 100 pillole per adulti L. 3.10
" in polvere per bambini „ 2.80

Spedisces franco contro vaglia

Deposito all'ingrosso G. B. Milani - Torre Argentina, 46

Trovasi in tutte le primarie farmacie del Regno

Ritardo 10 volte le stesso avviso, sconto del 20 per Cto

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

40 parole Lire Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI appartamento salegriato, ingresso, cucina 3 o 4 camere, bagno, luogo adatto, scendo o terza piano. Proponente preferito ricevera trenta lire gratificazione. Indirizzare proposte ing. Bosso Corso 374. 799

OCCASIONE FAVOREVOLE vendesi in via Cavour 325, angolo via Panisperna, un lotto di Case N. 38 di mezzanino, primo, secondo, terzo e quarto piano, e valendosi anche subito separatamente, 85 vani senza fondaco. Ricercasi in via Pietro Cossa N. 13 piano 1 porta N. 3 dalle 10 alle 12, dalle 14 alle 16, tutti i giorni meno i festivi.

CONIGLI PICCIONI allevamento razionale, premiati all'esposizione di agr. A. R. Monti, posta restante Firenze.

MOLTIPLICATORE per macchine da scrivere per ovunque sistema, d'impiego, elettricità, orizzontale proiezione, barometri. Richiedere con lettera affrancata schiarimenti A. Mattioli Roma. 809

TUTTI RICCHI! Sig. dicesi grazia e fra co di poco sia, a chiunque ne farà richiesta, nostro primo Bollettino ginnico lotto. Con esso, garentiscono sì, continue grandiose vincite. Indirizzare C Depaolis, posta, Torino. 811

CERCASI per la fine di giugno appartamento signorile composto di 8 o 9 camere, acqua marcia, gas e servizio, preferibilmente quartieri alti. Scrivere R Marco 88. Apostoli 48.

POLLAI DA 25 CAPI gabbie, conigliere, reto mobili, tallieri, pollai, pulcini, pavoni, fagiani, cani, cuccioli silmora, ecc. prezzi ribassati. Affettare ordinazioni allo stabilimento pollicoltura villa Vittoria, Pontemolle. 619

POLLI INGRASSATI economia, proprietà, pulizia Ogni alla per sollici capi, completa lire oro. Villa Vittoria stabilimento pollicoltura, Pontemolle. 813

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Via della Stia Rosa e Junge, Odontoiatra m.d.
Lacta Dina R. Magnani — Incisioni Berger Wirth Lipsia

D'AFFITTARSI

VIA TRITONE 46 affittasi subito piccolo appartamento di 3 camere ed ammezzato per fare la cucina, accessorio, gas nell'appartamento portiere

VIA S. SALVATORE IN CAMPO 25 45 primo e 8 Carlo a Cattinari 4, piano N. 4 camere e cucina camera da bagno 3 terrazzi, locanto e fondaco in casa signorile ampio magazzino grosso modificazione. 813

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato di sei camere e cucina separata e cucina esposta a mezzogiorno, via Volturno N. 22. 794

CORSO VITTORIO EMANUELE 207 appartamento e mezzanino composto di 9 vani, cucina, scala secondaria, suolo per la camera bagno, altro appartamento 3 vani con ingresso a livello dello camere p. 3 ascensore. Rivolgersi portiere. 806

APPARTAMENTI di 6, 8, 10 locali buon esposizione case via Venti Settembre, via Flaminia 4. Visibili dalle 10 alle 16. Rivolgersi allo studio via Flaminia 6.

VIA PALERMO 36 palazzo Pasquini (presso via Nazionale appartamenti di 8 e 12 camere, oscuri a mezzogiorno, acqua marcia, gas e scenatoio. Prezzi ridotti. Rivolgersi portiere 805

APPARTAMENTO al 2o piano in via del Corallo 12 in prossimità della Chiesa Nuova composta di 7 camere e cucina Gas per le scale acqua marcia e portiere. 806

VIA MILANO N. 19 Appartamento di nove camere, camerina da bagno, cucina in rame, gas nell'appartamento, acqua marcia, campanelli elettrici, portiere o sotto di marmo. 802

NEGOZIO BELLISSIMO in via Venti Settembre N. 82 in prossimità del Grand Hôtel, con annessi retrobottega e locali sotterranei. Affittasi dalla Amministrazione via Finanze 6 ore antimeridiane. 809

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	—	5,50	8,35	12,30	17 —	24 —	—
Pisa . . .	—	5,50	11,40	20,50	21,35	—	—
Torino . . .	8 —	8,10	14,40	20,50	21,35	—	—
Milano . . .	8 —	8,10	14,40	20,50	21,35	—	—
Foligno-Ancona .	6,40	10,—	14,30	19,—	23,30	—	—
Firenze-Milano .	—	9,30	9 40	14,30	19,30	23,10	—
Terni-Ancona .	7,50	11,—	14,30	19,—	23,30	—	—
Tivoli	7,30	9,—	11,30	—	16,30	—	—
Civitavecchia .	5,30	9,—	11,30	—	16,30	—	—
Frascati . . .	7,30	9,—	11,30	16,30	20,45	—	—
Velletri-Terracina	—	7,—	9,30	14,25	19,05	—	—
Roccasecca-Napoli	—	7,—	9,30	14,25	19,05	—	—
Orte-Ancona-Albano	—	5,—	10,30	—	—	23,5	—
Terni-Firenze	7,40	8,50	—	14,5	18,—	—	—
Viterbo-Siena .	9,34	—	14,25	—	—	0,51	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	—	8,37	9,30	13,37	17,45	—
Bocca d.	6,30	—	1,44	10,30	13,37	18,53	—
Tivoli a.	—	—	9,24	11,7	15,30	19,16	—
Tivoli p.	6,45	—	8,56	12,—	16,—	18,17	—
Bocca d.	7,30	—	10,—	13,20	16,53	19,51	—
Roma a.	8,30	—	10,46	13,46	17,39	—	—

APPARTAMENTO via Rasella 137 piano 2. capooli sicuro mezzogiorno, cinque van cucina. Rivolgersi al portiere. 802

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75, — In più di 25, Cent. 5 cad.

IL VINO TOSCANO? buono a buon prezzo in via Quattro Cantoni, 8, si acquista il primo mano e vendesi a prezzo di monte con preferenza alla famiglia, fiaschi 1, 1,25, 1,50 e 1,75. Il fiasco è più. Somministrasi via 6. Vincenzo Anastasio 20 e Corso d'Italia 2. Prezzo e denominazione. 795

SI VENDONO 2 bagnarole di marmo con accessori via della Vite 32. 804

VINI D'ASTI La premiata casa astigiana Ghirlone Gabutti, fondata nel 1850 in vendita per le feste Pasquali, nei suoi negozi al Rouna, via Collegio Romano, 12 via Pie-trasanta 53, unico deposito Sardegna, Sebbene e dolci lire ogni dozzina di bottiglie, vetro compreso. 813

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere nell'acqua di Recia, per rilasare si vendono una ditura migliore di quella di Recia, per rilasare si vendono una ditura migliore di quella di Recia, per rilasare si vendono una ditura migliore di quella